

### **Attentato intimidatorio a Canicattì. A fuoco l'auto dell'assessore Lo Giudice**

Atto intimidatorio contro l'assessore regionale al territorio e ambiente, Vincenzo Lo Giudice, 59 anni, di Canicattì esponente politico di spicco dell'Udr. Qualcuno nella tarda serata gli ha incendiato l'automobile, una Alfa 164 turbo che aveva parcheggiato, l'altro ieri sera, proprio di fronte casa sua in via tenente colonnello La Carrubba. La potente automobile è stata completamente distrutta. Le fiamme si sono sviluppate poco prima della mezzanotte. A notare il fuoco che si stava impadronendo dell'Alfa, è stato lo stesso Lo Giudice che ha chiamato immediatamente i vigili del fuoco. Sono intervenuti quasi subito, ma la loro corsa è stata inutile perché dell'automezzo non è rimasto altro che delle lamiere fumanti. Sul luogo dell'attentato incendiario sono arrivati pure i carabinieri della stazione canicattinese che hanno iniziato immediatamente le indagini. Nel corso del sopralluogo gli investigatori hanno notato tracce di liquido infiammabile, per cui che si sia trattato di un incendio doloso non ci sarebbero dubbi anche se si è in attesa di una perizia che i vigili del fuoco stanno stilando. Intanto, ieri mattina, il deputato regionale dell'Udr, è stato a lungo interrogato dai carabinieri nella caserma canicattinese. Cosa abbia detto Lo Giudice agli inquirenti non si sa, anche se pare che l'uomo politico non abbia saputo dare elementi idonei alla individuazione di un solo movente. Sta di fatto che le indagini continuano. E così, ieri, attorno alle tredici il prefetto di Agrigento, Giosuè Marino, ha convocato una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla quale hanno preso parte tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine, carabinieri, polizia e Guardia di finanza. Cosa si sia deciso non si sa. Non è trapelato nulla. Si sussurra soltanto che si farà qualcosa per mettere al riparo da ogni pericolo il deputato regionale che qualcuno ha voluto intimidire. Gli investigatori, comunque, stanno battendo diverse piste e non solo quella legata all'attività politica di Lo Giudice. A Canicattì è ritornata la paura. L'attentato incendiario di cui è rimasto vittima l'ex vice presidente dell'Ars, ha riportato a galla vecchi timori. La cittadina dell'Uva Italia, solo l'anno scorso, fu teatro di una serie impressionante di attentati e atti intimidatori nei confronti di amministratori locali e impiegati comunali. Una serie infinita di incendi e danneggiamenti. Persino lettere con proiettili dentro le buste lasciate davanti al portone secondario del municipio in corso Umberto e al cancello dell'ufficio tecnico comunale di via Cattaneo. Insomma una vera e propria organizzazione che era entrata in azione con atti intimidatori. Intanto cominciano ad arrivare gli attestati di solidarietà a Vincenzo Lo Giudice. I primi giungono da Agrigento dove i componenti di una circoscrizione sostengono che «l'atto intimidatorio all'assessore all'Ambiente, Lo Giudice, riporta ancora una volta l'attenzione sul difficile compito di fare politica nella provincia agrigentina».